



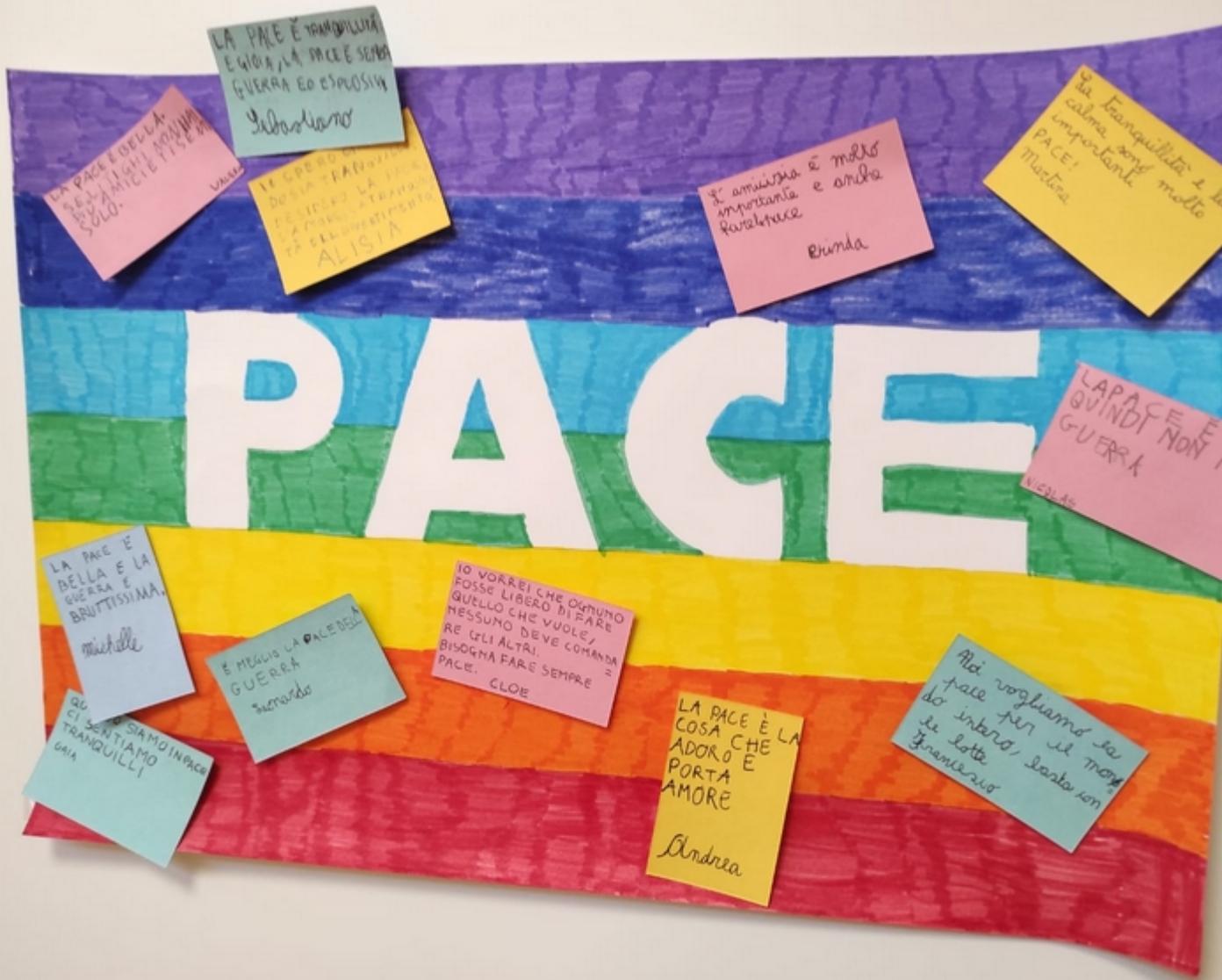
Istituto comprensivo statale 'Edmondo De Amicis' (<https://www.icmarcallo.edu.it>)

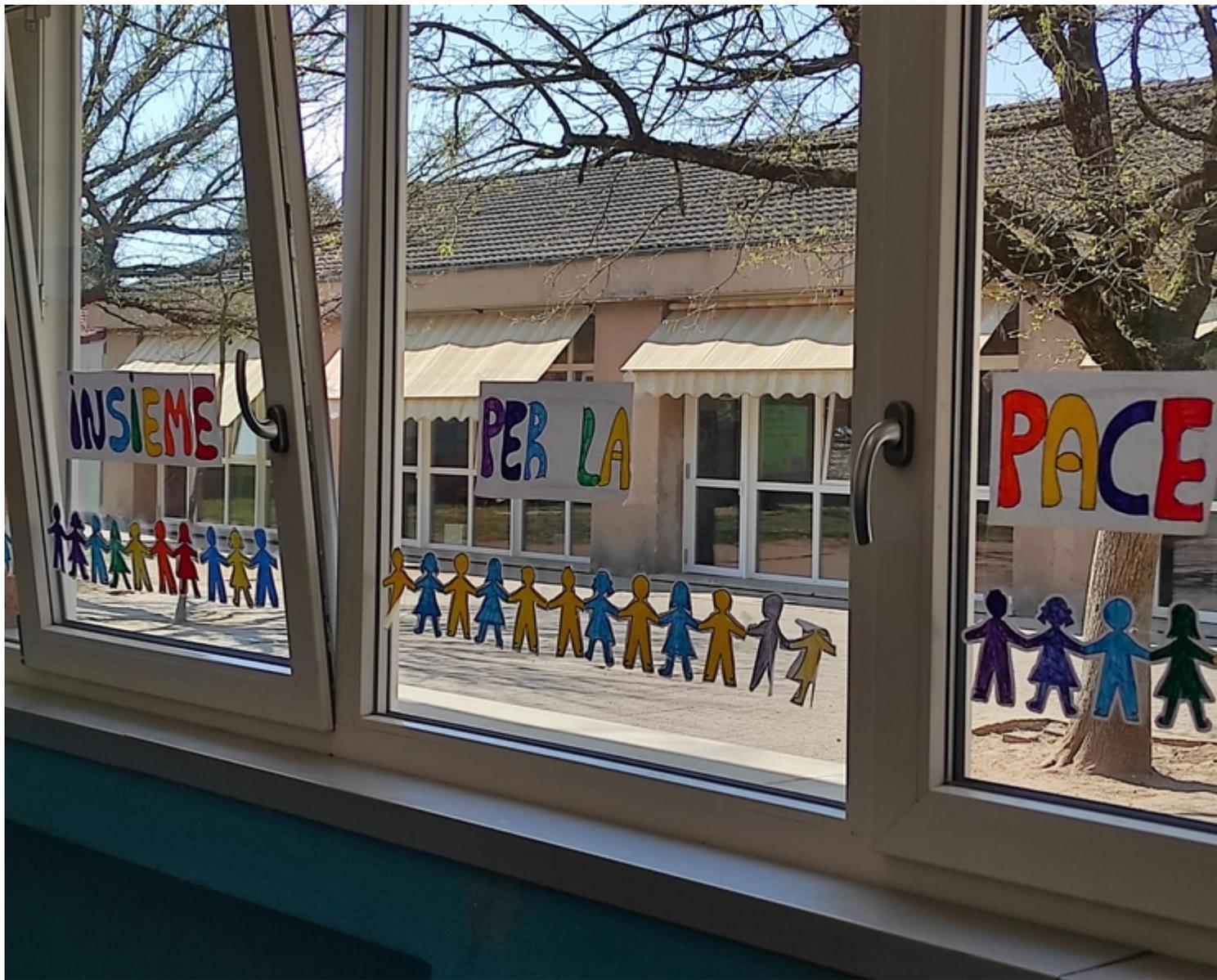
La settimana della pace quest'anno si è rivelata preziosa per riflettere, proprio in questo periodo di guerra, sul valore di questa parola e di questa condizione umana.

Grazie allo studio di due personaggi portatori di pace in Italia e nel mondo (**Don Lorenzo Milani** e **Gino Strada**) abbiamo potuto capire quanto sia importante la **solidarietà tra compagni, tra popoli, tra esseri umani**.

Non servono molte parole per esprimerlo, ma gesti concreti che abbiamo raccontato con tutti i nostri lavori realizzati nel corso della settimana.





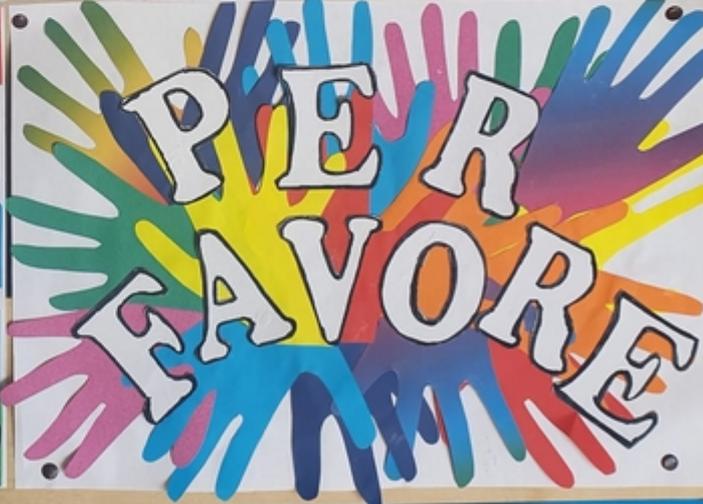






HAI
BISOGNO?

TI ACCOMPAGNO?				
TI ACCOMPAGNO?	ti accompagni?			ti accompagni?
TI ACCOMPAGNO?	? accompagni?			TI ACCOMPAGNO?
TI ACCOMPAGNO?				



MI STAI

MI STAI
A
CUORE

ME NE
IMPORTA

TI
AIUTO

TI STO
VICINO





INSIEME

MISERICORDIA

AB
BLEARTA
FRANCESCA
MARGHERITA
STEFANO
TOMMI
ANABETH
ANDREA
REBECCA
BRACE
SANDER
ALESSANDRO
VAIOLETT
GIULIA
MANUEL
GIORGIA
LLO

SPESA



Ti sto vicino



irine

LA MARCIA DELLA PACE E LO SLOGAN "I CARE"

La Marcia della pace e della fraternità dei 60 anni è tornata a percorrere i 24 chilometri ad ottobre 2021 tra i giardini del Frontone a Perugia e la Rocca Maggiore di Assisi.

«Il primo grazie è a tutti voi che avete realizzato il sogno di ritrovarci insieme, perché **solo insieme si costruisce la pace**» ha detto ai marciatori un commosso Flavio Lotti, coordinatore della Perugia-Assisi.

"I Care", lo slogan scelto perché «Cura è il nuovo nome della pace», la parola chiave e il monito di don Milani, inteso come prendersi cura delle nuove generazioni, del pianeta, della democrazia.

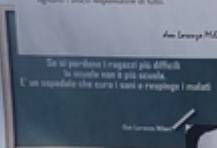
«Vuol dire rivolgere lo sguardo a chi è indietro».

LA CURA DI DON MILANI



Avete il coraggio di dire ai genitori che noi sono tutti educatori, per cui l'abbandono non è ormai più una scelta, ma la più subdola delle tentazioni, che non è indarno di potermi far scuola ad alcuni agli scolari ed alcuni a Dio, che bisogna che si sentano agitati l'unico responsabile di tutto.

Don Lorenzo Milani



Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. C'è un insegnante che cura i suoi e respinge i malati.

Me ne importa
Mi sta a cuore



LA SCUOLA
NON SI PERDEMA SOLO
I RAGAZZI CHE PERD!

Messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «**La pace non soltanto è possibile. Ma è un dovere per tutti**, Stati, popoli, istituzioni sovranazionali, imprese economiche, forze sociali, cittadini, **operare per costruirla**» ha sottolineato. «**La pace si può costruire dal basso** - ha sottolineato ancora Mattarella -, **perché impone coerenza nell'agire quotidiano, nel linguaggio che si usa, nella solidarietà concreta verso chi ha minori risorse e maggiori bisogni, nel rispetto per gli equilibri della natura, nella capacità di prendersi cura di quanti si trovano in difficoltà**»

“Un
can
E

Il 7
mese
Gem
hanno
“scor
era so
comu
comp
Ment
propa
misura
sotto a
che la
giustiz

né avre
terroris
atto di v
devastato
Emergen
che condi
esprimerlo
una piccolo
sarebbe div
riconoscime
nuove form
modi per ris
non siano la
la guerra».



“Uno straccio di pace” è stata una campagna simbolica lanciata da EMERGENCY nel 2001 per esprimere contrarietà all'intervento militare in Afghanistan.

Il 7 ottobre 2001, poco meno di un mese dopo l'attentato alle Torri Gemelle e al Pentagono, gli USA hanno attaccato l'Afghanistan per “sconfiggere il terrorismo”. L'attacco era sostenuto da larga parte della comunità internazionale, Italia compresa.

UNO STRACCIO DI PACE

Mentre la guerra veniva propagandata come l'inevitabile misura di legittima difesa di un Paese sotto attacco, EMERGENCY sapeva che **la guerra non avrebbe portato giustizia alle vittime dell'attentato,**

né avrebbe eliminato la minaccia terroristica: sarebbe stata un altro atto di violenza su un Paese già devastato da decenni di guerra. Emergency chiese ai cittadini italiani che condividevano il loro dissenso di esprimerlo con uno **straccio di pace**, una piccola striscia bianca di tessuto sarebbe diventata il simbolo di riconoscimento di chi **«vuole trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra».**

Sono passati più di 20 anni da quando Emergency

ha invitato tutti a

**indossare uno straccio di pace...
eppure, ancora oggi, c'è bisogno di**

ricordare che la guerra non è mai “inevitabile”, non è mai “necessaria”, non è mai “giusta”, non è mai la soluzione.

Con un pezzo di stoffa bianco, una piccola striscia bianca di tessuto, uno straccio di pace, vogliamo dire

NO ALLA GUERRA.

A tutte le guerre.



Appello lanciato da EMERGENCY nel 2001

“L'Italia ripudia la guerra”

Chi governa ci dice che la guerra può essere “umana”, ma sappiamo che non è vero: la guerra porta sempre morte e distruzione, la guerra è la negazione dell'umanità.

Ci dicono che la guerra può essere giusta, necessaria, “inevitabile”: sappiamo che non è vero, la guerra appare inevitabile solo a chi non ha fatto nulla per evitarla.





UTOPIA?

La maggiore sfida dei prossimi decenni consisterà nell'immaginare e progettare le condizioni che permettano di ridurre il ricorso alla forza e alla violenza di massa fino alla completa disapplicazione. La guerra, come le malattie letali, come il covid, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente. L'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione.

Possiamo chiamarla "utopia", visto che non è mai accaduto prima. Tuttavia, il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto una **POSSIBILITÀ** non ancora esplorata e portata a compimento.

Molti anni fa anche l'abolizione della schiavitù sembrava "utopistica". Nel XVII secolo, "possedere degli schiavi" era ritenuto "normale".

Un movimento di massa, che negli anni, ha cambiato la percezione della schiavitù: oggi l'idea di esseri umani incatenati e ridotti in schiavitù ci repelle. Quell'utopia è divenuta realtà.

Un mondo senza guerra è un'altra utopia che non possiamo attendere oltre a vedere trasformata in realtà.

LA "CURA" DI GINO STRADA

La nostra idea di cura:

crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto ad ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.

È questa la nostra idea di cura: costruire e gestire ospedali in cui noi stessi faremmo curare le persone che ci stanno a cuore.

Tengo
Te

Mi sta a







POSSO
AIUTARTI?

MI AIUTATE

GRAZIE

FAI PIU'

COME STAI?

MAZIE



ICARE

ICARE # W
LA PACE ♡







URL (26/03/2022 - 12:41):<https://www.icmarcallo.edu.it/node/7012>